Scuola Secondaria di 1° San Giuseppe Lugo
MAGGIO 2023

QUELLI DEL SAN GIUSEPPE

REDAZIONE: FEDERICO CAMANZI, SERENA PONCI ALICE FABBRI CHIARA ZAFFAGNINI E MARIA MADALENNA FEMIA

GENITORI – FIGLI ADOLESCENTI: UNA SQUADRA? PARLIAMONE

Cara amica,
ho letto " Non siamo capaci di ascoltarli" una lettera di Paolo Crepetche mi ha aiutato tanto a capire ciò di cui spesso parliamo o su cui tentiamo di riflettere ma che poi accantoniamo quasi sempre. Credo che questi pensieri vengano lasciati da parte non perché non siano importanti o interessanti, anzi, ma perché non vogliamo affrontare le problematiche relative all'adolescenza perché ci sentiamo troppo coinvolti. Sappiamo entrambe quanto è complicato il periodo che stiamo attraversando.
Stiamo facendo le nostre prime esperienze ma soprattutto stiamo imparando a conoscere il mondo che ci circonda. Non è più un mondo 'rosa e fiori' e stiamo iniziando ad osservare il 'veleno' che c'è al di fuori del nostro mondo e della nostra realtà quotidiana. Finalmente riusciamo a intravedere la maggior parte delle cose che non vanno nel mondo al di fuori di noi. Vediamo che il governo di molti stati non riesce a mantenere il proprio paese 'unito' a causa delle problematiche interne della nazione e del popolo.

CONTINUA A PAGINA 2

LETTERA APERTA AI PROFESSORI DELLA SCUOLA SUPERIORE ATTESE E PAURE

Cari docenti della Scuola Superiore, il prossimo anno noi alunni di 3° media vi raggiungeremo, finalmente!

Ho alcune curiosità e alcuni dubbi sul percorso che ci aspetta. Ho ansie e paure ma, allo stesso tempo, un grande desiderio di fare il "salto" nella Scuola Secondaria di Secondo Grado.

CONTINUA A PAGINA 2

INDIRIZZO: PIAZZA MARSALA, 4, 48022 LUGO RA 0545 23207

WWW.SANGIUSEPPELUGO.IT

Scuola Secondaria di 1° San Giuseppe Lugo

QUELLI DEL SAN GIUSEPPE

MAGGIO 2023

DALLA PAGINA 1

Genitori – figli adolescenti: una squadra?
Parliamone

Iniziamo a renderci conto di quanto siamo fortunate ad essere arrivate in un paese in cui siamo libere, nel quale abbiamo la possibilità di studiare e di non dover lavorare perché il nostro stato è in condizioni precarie e sono al potere i talebani. Sono tutte cose che ci circondano e, magari, questi avvenimenti di così grande portata, possono essere correlati ad avvenimenti che ci possono capitare durante la nostra vita quotidiana.
Tutte queste cose ci fanno provare così tante nuove emozioni che iniziano a prevalere sul nostro corpo. Molto spesso sono dovute alle nuove esperienze che stiamo affrontando. Abbiamo altre esigenze e iniziamo a fare nuovi discorsi e più seri. Si creano nuove amicizie e questo comporta anche litigi e delusioni. Nascono i primi amori, tra l'altro, cosa che tu stai già sperimentando e su questo io possiedo un pensiero diverso dal tuo. Ma, soprattutto a casa, nascono nuove problematiche. Sappiamo entrambe che sei molto scettica nel confidarti con i tuoi genitori ed esporre loro le tue problematiche. Ciò che ti ferisce è il fatto che i tuoi genitori lavorano veramente tanto e anche se sei consapevole del fatto che lo fanno per te, ti fa star male l'idea che non ci siano mai. Però, quando sei con loro, non dovresti aspettare che loro vengano da te per ragionare su questo argomento ma, qualche volta, dovresti prendere tu l'iniziativa e far accendere la miccia del discorso.
Mi piacerebbe aiutarti dandoti consigli perché tu possa stare meglio.Noi ci siamo e tu dovresti avere più fiducia negli altri. Oltre a questo vorrei che tu lasciassi libero spazio alle tue emozioni, non solo con me e la tua migliore amica, ma anche con gli altri. Dovresti parlare di te con i tuoi genitori perché proprio loro sono le persone che più ti amano a questo mondo e che vorranno sempre e solo il tuo bene. Fidati!
Maria Maddalenna Femia III B

DALLA PAGINA 1

Una delle paure che mi assilla di più è il famoso mito del calo dei voti, vi chiediamo se è vero che alle Scuole Superiori le valutazioni scolastiche scendono così tanto e ci piacerebbe sapere il perché. Un'altra paura è quella di non riuscire a farsi conoscere per chi si è davvero dai nuovi compagni, perché magari non tutti sono in grado capirti fino in fondo e ci vorrà più tempo per conoscersi e iniziare a comprendersi.

Cambiare ambiente è sempre complicato, soprattutto se le persone al suo interno sono a noi "nuove", di diverse età e anche di diversi indirizzi. Ho paura di non riuscire a sapersi ambientare, e anche se sarà dura e ci impiegherò del tempo, sarò soddisfatto quando sarò riuscito ad ambientarmi.
Cari saluti
Fronteddu Gabriele IIIB

Scuola Secondaria di 1° San Giuseppe Lugo

QUELLI DEL SAN GIUSEPPE

MAGGIO 2023

CARO AMICO , PARLIAMO DI NOI E DEI NOSTRI GENITORI

Non sono mai stata una ragazza a cui piace parlare di sé. Nella maggior parte delle occasioni do rispostesecche o cambio argomento. Da quando ho iniziato la Scuola Media però, ho sempre desiderato qualcuno che potesse stare al mio fianco. I miei genitori hanno da sempre dimostrato molto interesse a come mi sentivo, alle mie difficoltà e a tutto ciò che mi metteva di cattivo umore. Peccato! Io solo recentemente ho percepito l'importanza della loro presenza. Da poco tempo ho capitoche le persone che mi amano di più sono proprio loro. So che qualsiasi cosa accada loro saranno sempre al mio fianco e se rimarrò sola, loro saranno con me e potrò sempre riporre in loro la mia fiducia e i miei genitori mai e poi mai la tradiranno.
Ho iniziato ad aprirmi con loro in un periodo in cui mi sentivo sola, facevo fatica a mandar giù un po' di cibo perché mi si chiudeva lo stomaco, mi sentivo sola e mi si era spento il sorriso. Ho deciso di farlo perché sapevo e so che loro, prima di tutti potevano e possono aiutarmi. Anche loro hanno avuto le mie stesse difficoltà, le stesse insicurezze e le paranoie. Anzi, ne hanno avute sicuramente più di mee la loro esperienza e ciò che hanno affrontato quando avevano la mia età, può aiutarmi a superare i miei momenti bui. Credevo, in realtà, che non mi avrebbero mai aiutato e non mi sarebbero stati a fianco perché a volte si sono espressi male e li ho fraintesi pensando che a loro non importasse nulla di me.
Sono dell'idea che i genitori, in primis, debbano permettere ai figli di poter dialogare con loro, fare ogni tanto il primo passo e porgerci la mano. Come dice Crepet, credo che i genitoridebbano insegnarci ad inseguire le emozioni, anche il dolore che non è solo senso di vuoto e perdita ma affettività. I genitori devono farci imparare a stare anche da soli, ascoltare il silenzio che spesso parla più delle parole.
Caro amico, ho provato più e più volte a convincerti dell'importanza di parlare con i tuoi genitori, ma tu sei testardo. Io però non mi arrendo perché so come stai e che, dietro il tuo sorriso, in realtà c'è molto di più. Vorrei poter capire la tua situazione, vorrei poter trovare un modo per immedesimarmi in te e vorrei provare quello che provi tu.
Sono consapevole che le difficoltà facciano male, ma sono anche consapevole che tu spesso preferisca tenerti tutto dentro, lasciandoci credere che tutto vada bene, anche se sappiamo benissimo che non è così. Tu credi che parlare con gli adulti, in particolare con i tuoi genitori, non possa aiutarti, che non ne valga la pena di mettersi in gioco. Sappiamo tutti e due che stai male e che la cosa migliore che tu possa fare à quella di sfogarsi. Lo hai fatto con me. Io posso starti vicina ma non posso fare altro, non posso capire la tua situazione perché non ne ho fatto esperienza. Perciò credo che tu debba parlare con i tuoi genitori, forse non cambierebbe la tua situazione, ma so che ti aiuterebbe. Tu tieni sempre dentro di te tutto il dolore, non butti fuori nulla. Prova a parlare con loto, li aiuterebbe a capire come stai e cosa provi.
Qualunque sarà la tua scelta, la sosterrò!

Gloria Solaroli III

LA NOSTRA STORIA LA ROCCA DI LUGO RIFUGIO DI GUERRA. UNA TESTIMONIANZA

Dopo le importanti testimonianze del signor Preda abbiamo voluto riassumere in un articolo tutti gli aneddoti e i pezzi di storia che ci sono stati raccontati
A metà dicembre c'è stato il primo incontro con il signor Preda, un uomo apparentemente riservato , ma con molte cose da raccontarci. Ci ha condotti alla Rocca, davanti alla porticina dove ogni sera entrava in quei tempestosi anni di guerra. Vedendo quella porta che oramai è chiusa e più non s'aprirà, Preda ha illustrato a noi giovani, la vita oltre la porta, il rifugio dove lui insieme ad altre 20 persone si accasciavano la sera e si nascondevano dai bombardamenti.

CONTINUA PAGINA 4

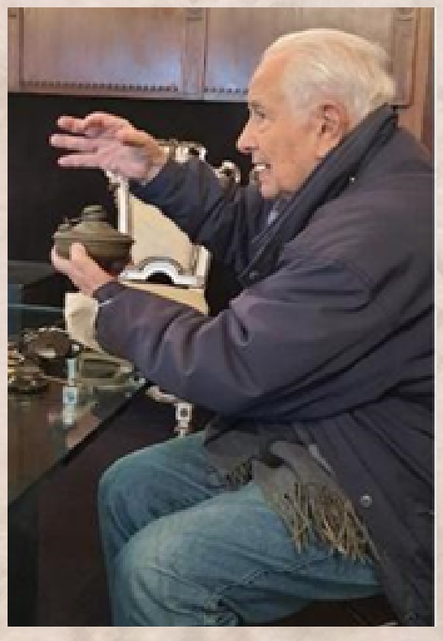
Scuola Secondaria di 1° San Giuseppe Lugo

QUELLI DEL SAN GIUSEPPE

MAGGIO 2023

CONTINUA DA PAGINA 3

“Arrivò una mattina che mi svegliai e andai in Rocca, da quel giorno, per molto tempo, facevo avanti indietro molte volte alla settimana, prendendo poche cose da casa mia”, racconta Preda, con i ricordi indelebili impressi nella mente.
“Gli uomini si nascondevano dai rastrellamenti, siccome quelli che non aderivano alla leva venivano ritenuti traditori dell’Italia e venivano arrestati. Le donne si rifugiavano coi bambini alla Rocca. Spesso passavamo le giornate a chiacchierare, a fare delle piccole scenette per i nostri spettacoli, giocavamo a fare finta di fare dei mestieri”. Questo racconto ci ha fatto capire che allora non avevano molto. Durante i bombardamenti le fessure venivano ricopete di sacchi di sabbia per attutire.
“Ricordo bene l’odore acre del petrolio per alimentare il lume, allora era l’unico strumento comodo per fare luce. Mia sorella a quell’epoca aveva una radio a galena, che era in grado di ricevere anche la frequenza di Radio Londra e di conseguenza anche tutte le altre che furono vietate dal Fascismo. Radio Londra all’epoca era molto importante, da lì si ricevevano le notizie vere, perchè il fascismo pose la censura sulle varie informazioni, mentre Radio Londra era gestita dal colonnello Stevens e arrivavano informazioni su quando i viveri e spedizioni arrivavano” ci racconta Preda mostrandoci questi cimeli storici, molto rari, ma comuni all’epoca.
Dopo averci mostrato gli oggetti ci siamo diretti nella stanza delle Pescherie. Si presenta con muri molto spessi, in quanto la Rocca era utilizzata come fortezza, è sormontata da lunghe arcate sulle pareti laterali. Un tempo questo luogo veniva utilizzato per la vendita del pesce, da lì il nome “pescherie”, oggi invece in questo posto vengono allestite mostre.
In fondo alla stanza abbiamo subito notato una lunga galleria, sfortunatamente inagibile da molti anni. Oltre il tunnel ci dovrebbero essere delle scale per salire sul Torrione. Preda ci ha raccontato che lui quando era giovane
Un episodio che Preda ha raccontato e non meno importante degli altri è che un giorno, Mussolini sarebbe dovuto venire a Lugo per una visita e, per tutti, era una grande occasione essere in piazza a festeggiare il suo arrivo. Purtroppo, per la parata e per accogliere il Duce, bisognava avere una divisa, che non tutti potevano permettersi e così fu anche per Preda, che non potè permettersela e, il suo maestro delle elementari, che era fascista, lo escluse dalla parata. Alla fine, Mussolini non fece visita a Lugo, ma venne solo un suo stretto collaboratore.
“I partigiani venivano di tanto in tanto a fare dei controlli, perché spesso all’interno del rifugio si nascondevano anche persone pericolose. Ricordo bene il fatidico giorno in cui Lugo fu liberata, paradossalmente abbastanza dopo alcuni territori circostanti, i primi ad arrivare furono i Neozelandesi, seguiti con i loro turbanti altezzosi e infine arrivarono gli Inglesi”.



Gabriele Muzzi e Francesco Rametta III B

MAPPA DELLA MEMORIA. L’ISOLA DEGLI SPINARONI FRA STORIA E NATURA

Durante quest’anno scolastico ci è stato proposto un progetto dalla prof. Venturelli, il progetto della Mappa della Memoria. Le due terze avevano luoghi differenti e dovevano creare una ricerca su questi luoghi per poi essere pubblicati sul sito del progetto. La 3°A doveva lavorare sulle prigioni della Rocca. Venerdì 9 dicembre siamo andati alla Rocca per incontrare il signor Antonio Curzi ed Ebe Valmori, due persone che ci hanno spiegato la storia delle prigioni. Ci hanno spiegato che la Torrione sud/est era una prigione fin dal 1570. Era chiamata “Torion De La Prigion Comuna” poi nell’800 prigione larga. La Rocca di Lugo nei secoli fu sede e centro dell’autorità politica e territoriale che governava la Romandiola (commissari e governatori inviati prima dagli Estensi, poi dai legati Pontifici di Ferrara) e fu sede di funzioni giudiziarie, militari e amministrative. Fu prigione fino alla fine dell’800. Le prigioni più antiche erano nella Torre Mozza. Mercoledì 21 dicembre, alla mattina, abbiamo avuto un incontro con il Dott. Masetti, uno storico universitario, che ci parlò in genere sulla seconda Guerra Mondiale. Durante la settimana Staccaspina abbiamo avuto Cortesi Sara che ci ha insegnato come si calcolano le coordinate geografiche. Eravamo divisi a coppie e ognuna doveva provare a calcolare le coordinate geografiche e provare a vedere se il punto era quello. Il 14 aprile siamo andati al parco del Tondo con altre scuole per esporre il il nostro lavoro. Infine il 26 aprile siamo andati all’Isola degli Spinaroni.

CONTINUA PAGINA 5

Scuola Secondaria di 1° San Giuseppe Lugo

QUELLI DEL SAN GIUSEPPE

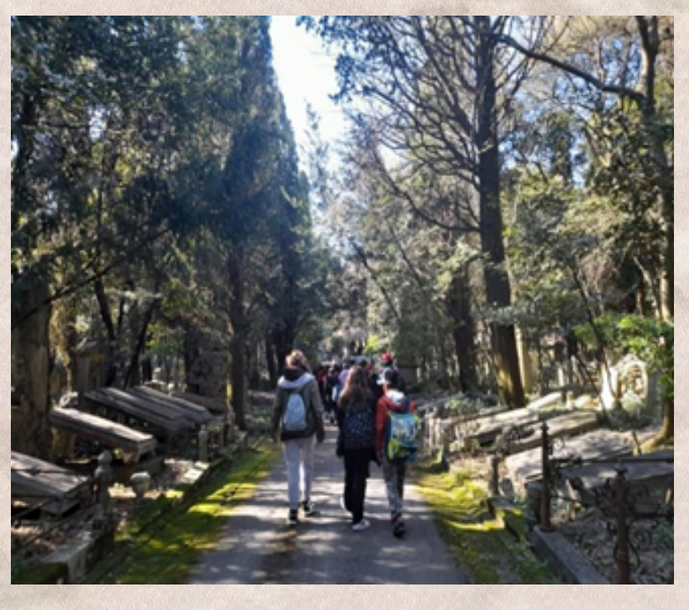
MAGGIO 2023

FINALMENTE IN GITA
LE 3° SBARCANO A TRIESTE. STORIA E COSA VISITARE

Il martedì 4 aprile del 2023, alle ore 6:00, le due classi terze della Scuola Secondaria di Primo Grado "San Giuseppe" sono partite in pullman per la meta da loro fissata: Trieste, meta storica piena di riferimenti alla Prima e alla Seconda Guerra Mondiale.
Nei due conflitti, la città è stata teatro di vari scontri e attacchi per la sua posizione geografica al confine con la Slovenia, facente parte, durante la Prima Guerra all'Austria e durante la Seconda allo Stato della Jugoslavia. Il viaggio, che è durato all'incirca 3 ore, si è concluso con la visita alle trincee di Redipuglia costruite e rimaste inutilizzate durante il Primo Conflitto, hanno rappresentato l'ultima linea prima del territorio Italiano. Lì tre figuranti hanno mostrato armi e attrezzature che avrebbero potuto utilizzare i soldati Italiani e Austriaci. Dopo ciò abbiamo visitato il monumento ai caduti di Redipuglia, un imponente monumento fatto inaugurare da Benito Mussolini in persona. Dopo una breve sosta, ci siamo diretti a visitare il Cimitero Ebraico di Trieste e la Risiera di San Sabba, luogo utilizzato come fabbrica per la lavorazione del risone e poi come campo di concentramento tedesco.
La sera, ci siamo diretti alle camere dell'hotel in cui avremmo trascorso la notte. Dopo una cena sostanziosa, ci siamo diretti a Piazza Unita d'Italia. Di pianta rettangolare, su un'area totale di 12.280 m², si apre da un lato sul Golfo di Trieste ed è circondata da numerosi palazzi ed edifici pubblici, sedi di diversi enti: il municipio di Trieste, il palazzo della Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia e la prefettura del capoluogo. La sera, divisi in gruppi, andammo a dormire nelle nostre stanze. La mattina dopo, la sveglia era alle 8:00 per le femmine e alle 8:30 per i maschi. Dopo la colazione, ci siamo diretti di nuovo alla piazza di Trieste e siamo andati a fare una passeggiata, cercando di trovare posti interessanti o negozi. Ci siamo diretti al KleineBerlin, un rifugio antiaereo sotterraneo utilizzato durante la Seconda Guerra Mondiale dai tedeschi e dai civili. Dopo essere ritornati al ristorante a pranzare, siamo saliti in autobus per visitare la Foiba di Basovizza, cavità artificiale attualmente adibita a monumento, utilizzato dalle truppe titine come strumento di sterminio del popolo fascista. Lì, abbiamo incontrato un signore. Lui ci ha portato a visitare una cavità ancora aperta e ci raccontò la sua storia: lui, da giovane, lavorava per tirare fuori corpi.

La gita ci è piaciuta molto, dalle trincee alle foibe, è stato molto interessante, e anche una bella occasione per visitare una meravigliosa città e di stare insieme ai propri compagni. C'è piaciuta soprattutto piazza unità d'Italia, sia di notte che di giorno, perché oltre alle bellissime luci e della grande costruzione il canale era stupendo e anche molto grande, inoltre si potevano vedere benissimo le colline!
Ci siamo divertiti un sacco e ci piacerebbe ritornare e magari vedere quello che non abbiamo visto della città, se avessimo potuto scegliere ci saremmo stati un'intera settimana! È stata un'esperienza unica!

Diego Leoni, Evan De Luca e Dario Ricci classe III A



Scuola Secondaria di 1° San Giuseppe Lugo

QUELLI DEL SAN GIUSEPPE

MAGGIO 2023

FINALMENTE IN GITA

“ COME COLOMBE DAL DISIO PORTATE....” fra Urbino e Gradara

Le classi seconde si sono recate nelle Marche per un salto nella storia.
Noi ragazzi siamo stati entusiasti della nostra avventura di due giorni trascorsi lontano ci siamo recati ad Urbino, città tipica rinascimentale.
Eccoci a raccontarci un po’ di avventure.
Abbiamo trascorso la mattinata facendo un breve giro della città.
Il pomeriggio è stato impegnato con la visita al Palazzo Ducale di Federico Da Montefeltro, duca di Urbino dal 1474; oggi sede della Galleria Nazionale delle Marche.
La visita alla città è proseguita verso la casa di Raffaello, luogo dove il pittore è nato e dove visse i primi anni della sua formazione artistica.
Alcuni di noi hanno preso con sé il proprio telefono, nonostante il preciso divieto, ma pare che quasi nessuno lo abbia usato.
La mattina successiva è stata dedicata alla visita al Castello di Gradara, famoso per una delle più belle storie d’amore della letteratura italiana: quella tra Paolo e Francesca, narrata da Dante nella Divina Commedia.
Il pomeriggio non ci siamo recati a Cattolica, come da itinerario stabilito, per via del maltempo, ma a Rimini, dove ci è stato dato tempo libero per girare nella piazzetta e tra i vari negozi.
Per noi è stata proprio una bella esperienza.

Nikol Popik, Elena Avveduti, Favorito Ilaria, Geminiani Edoardo,
Nicolas Foligatti, Tommaso Longanesi, Michele Sintoni

CRONACA NERA

Notizia terribile
Enea, Il bambino abbandonato

A Milano, alle 11.40 della mattina di Pasqua è scattata l’allarme della culla per la vita della Clinica Mangiagalli.
Gli infermieri hanno trovato un bambino con addosso una tutina e una copertina verde.
Accanto al piccolo hanno trovato una lettera che diceva:” Ciao, mi chiamo Enea, sono nato in ospedale così io e la mia mamma abbiamo potuto passare più tempo possibile insieme. Ho fatto tutti gli esami e sono ok. Ho bisogno di tante coccole, la mia mamma mi ama, ma non può prendersi cura di me”.
Enea ha circa una settimana di vita e pesa 2,6 kg.
La “CULLA PER LA VITA” è un progetto per evitare che i bambini che non possono essere mantenuti, non finiscano abbandonati o in mano di cattive persone.
La mamma può lasciare il bambino in questa culla e ha a disposizione 15 secondi per ripensarci o per salutarlo. Alla fine del tempo una saracinesca si abbassa e scatta un allarme nella clinica che fa capire che nella culla ci sia qualcuno.
Enzio Greggio ha lanciato un appello sui social per la madre del bimbo per convincerla a ripensarci, altrimenti si procederà con l’adozione.
Rachele Gieri 2B

Scuola Secondaria di 1° San Giuseppe Lugo

QUELLI DEL SAN GIUSEPPE

MAGGIO 2023

PARTO DA BANSKY E RACCONTO

UN BRUTTO RICORDO

Questo testo dimostra come anche la prosa possa essere ricca di figure retoriche che le danno le movenze del testo poetico.
Bip Bip Bip (suono onomatopeico)
Era il suono che Ellie sentiva nella stanza di ospedale dove la madre riposava. I medici avevano detto che si sarebbe ripresa presto, invece stava solo peggiorando giorno dopo giorno.
Tap Tap Tap (suono onomatopeico)
Era il suono della pioggia che batteva rigida sui vetri, sui tetti delle case, sull'ombrello della signora Hutkins, uscita per comprare da mangiare al gatto. Un suono freddo ed insapore (sinestesia) che ricordava nostalgicamente ad Ellie le serate passate in veranda a leggere con la mamma. Frush Frush Frush (suono onomatopeico) Era il vento, che correva impavido (personificazione) tra le fronde e portava con sé sapore di luoghi lontani. Erano ormai passate cinque ore da quando la madreera stata accompagnata fin sulle nuvole da quella bara più triste che mai. Ellie vagava per le strade con il disprezzo di tutti e con l'amarezza che solo la morte può portare nelle nostre vite. Era scappata da quella stanza buia e opaca per paura di essere di troppo sia alla disperazione del padre, che all'indifferenza dei medici. Temeva di causare soltanto imbarazzo. Non sapeva che fare. Aveva soltanto sette anni ma in quel momento si sentiva già grande. Aveva appena perso un pezzo di sé, come se, di colpo, una spada le avesse trafitto i polmoni, impedendole di respirare. Affannosamente, svoltava per i vicoli della cupa ed incolore piazza e, vedendo le altre persone tanto felici, provava una rabbia di cui non riusciva a trovare provenienza e origine. All'improvviso avvistò qualcosa che attirò la sua attenzione. Sul carretto del solito venditore di palloncini ce n'era uno che la colpì. Un cuore rosso che era in netto contrasto con le grigie e ombrose strade di quella giornata di fine inverno. Decise che non le importava più di mettersi nei guai e, correndo verso il carretto, prese il palloncino e scappò via evitando quella folla così tristemente sorridente (ossimoro) di persone.Sempre più barcollante, si fermò in cima alla collina, dietro il wall. Il sentiero era fangoso e stava ben attenta a nonavvicinarsi ai pali della corrente per paura di fulmini funesti (allitterazione). Era esausta. Era esausta di correre, esausta di scappare, esausta di ricordare (iterazione). Voleva soltanto dimenticare. Così, in un gesto goffo e rigido della mano, con quel sapore di libertà portato dal vento, aprì il pugno. Lasciò che il suo bel cuore rosso venisse accompagnato dalla brezza fin sopra le nuvole, sperando che il messaggio arrivasse alla madre. Voleva farle sapere che per lei era ancora lì, su quella veranda, a leggere Tom Sawyer, sognando luoghi lontani.

Federico Tarroni 3 A

CRONACA NERA

Ancora bullismo. Studentessa picchiata da tre minorenni a scuola. Episodio di violenza in una scuola superiore di Castel san Pietro. Due minorenni, due ragazzi di 16 anni, sono stati denunciati dai carabinieri per lesioni personali, dopo aver picchiato la compagna di classe di 14 anni. A far scattare le indagini è stata la madre della studentessa aggredita , che ha avuto il coraggio di denunciare la violenza. Sono due gli istituti superiori coinvolti, Alberghiero Scappi ed il liceo Visitandre Malpighi: entrambi hanno negato l' accusa nei loro confronti.

Leonardo Cornacchione 2A

Scuola Secondaria di 1° San Giuseppe Lugo

QUELLI DEL SAN GIUSEPPE

MAGGIO 2023

UN FORTE ABBRACCIO

Settembre si stava avvicinando ma un afoso agosto regnava ancora sulle colline. Cloe aveva dodici anni, era una ragazzina spensierata, viveva insieme alla sua famiglia composta dai suoi genitori e dai nonni materni. Abitava in un piccolo paese situato in una valle, tra due colline. Era una ragazza solare, la più felice del paese. Aveva un sacco di amici, tutti abitanti del paese, ragazzi e ragazze, ma ce n'era uno in particolare a cui voleva più bene, Michele. Erano la coppia perfetta del paese.

Ogni pomeriggio Michele bussava alla porta di Cloe pronto per trascorrere un pomeriggio insieme a lei sotto 'il cosiddetto albero dell'amore', una maestosa quercia che offriva ombra e tranquillità. Un giorno, però, Michele non si presentò al solito orario ma molto molto prima. Cloe fu felice di vederlo ma era molto preoccupata e ansiosa perché vide subito il volto buio di Michele e non capiva cosa stava succedendo. Forse Michele voleva lasciarla? Michele, vedendo la sua preoccupazione, la strinse forte a sé con tutta la forza che aveva. Cloe chiese come mai si fosse presentato così in anticipo ma lui non parlò finchè non furono sotto l'albero. Lì la ragazza trovò un grazioso palloncino rosso a forma di cuore che, grazie al vento, ondeggiava su se stesso. Cloe lo raccolse e, con gli occhi pieni di lacrime, attese una spiegazione. Michele iniziò a parlare faticosamente con voce dolce, calma, tremolante. Suo padre aveva perso il lavoro e non riusciva a trovarne uno nuovo per guadagnare i soldi necessari per sfamare la famiglia. Unica soluzione era quella di trasferirsi altrove in cerca di una nuova occupazione. Cloe esplose a piangere e lo implorò di non lasciarla. Anche a Michele scese una lacrima. I due si volevano proprio tanto bene e lasciarsi e come staccare con violenza una parte di loro. Quel palloncino li rappresentava. Decisero di dare un bacio al cuore: uno da una parte e uno dall'altra. Poi Cloe prese il palloncino e lo strinse forte a sé. Tese il braccio in avanti e, con un grande sospiro, liberò il palloncino che volò verso il cielo azzurro che illuminava quella triste giornata. Un forte abbraccio fece ritornare loro il sorriso. Si guardarono e si chiesero dove sarebbe volato il palloncino.

Nicole Sangiorgi 3 B

CRONACA NERA

FURTO IN GIOIELLERIA.
Due malfattori rubano diamanti per oltre un milione di euro.
A commettere il furto sono stati due afgani, immigrati in Italia per miglior fortuna, di nome Achim e Liam. Il furto è avvenuto alle 2.00 di notte, presso la gioielleria di 'Montecarlo'. I due hanno rotto il vetro e hanno rubato tre diamanti da un milione di euro, per poi scappare e venderli al mercato nero. Achim e Liam avevano pianificato già da tempo e con molta cura questo grande furto, per il 4/6/2023.
Per prima cosa Achim doveva rompere il vetro della vetrina del negozio di gioielli Montecarlo, per poi rubare, entro 30 secondi, tutto il bottino da 1.335.000 euro, prima che arrivasse la polizia.
Dopo aver rubato tutti i diamanti, Achim doveva superare alcuni quartieri prima di arrivare in una periferia di Roma, dove ad aspettarlo avrebbe trovato Liam, seduto in macchina, pronto a partire verso Latina, dove li avrebbero venduti ad un acquirente spagnolo.
E il giorno 4/6/2023, alle ore 2.00 della notte, a Roma la grande rapina iniziò.
2 giorni dopo i due ladri sono stati arrestati e i 3 diamanti furono restituiti alla proprietaria, Francesca Verdi, nel suo negozio.
Per i due ladri il carcere durerà qualche anno.
Luca Antolini 2A

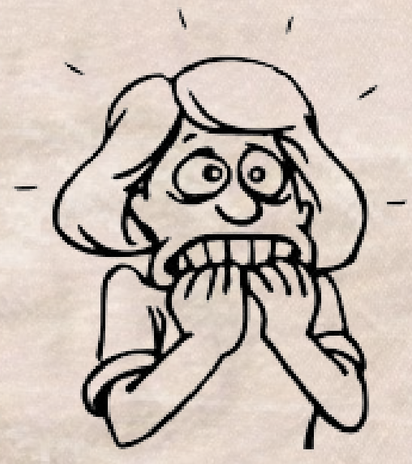
Scuola Secondaria di 1° San Giuseppe Lugo

QUELLI DEL SAN GIUSEPPE

MAGGIO 2023

UN PO ‘ DI BRIVIDI

ALLORA ERA TUTTO VERO?!



Non ci avreste mai creduto.
Era sera e la campagna era mezza addormentata... All’insaputa degli uomini che erano già entrati nelle case l’ordigno si calò verticalmente giù dagli spazi, esitò qualche istante mandando una specie di ronzio, poi toccò il tetto senza strepito come una colomba. Era grande, lucido, compatto, simile ad una lenticchia mastodontica, e da certi sfiatatoi continuava a uscire zufolando un soffio. Poi tacque e restò fermo come morto... “Mi vuoi come tuo legittimo sposo?” “Sì, ti voglio!”. Finalmente mi stavo sposando con lui quando, tutto ad un tratto iniziò a sentirsi un forte interminabile abbaiare. Mi dava fastidio, stava rovinando tutto finché mia mamma urlò “Basta!”. Mi svegliai di colpo, era tutto un sogno. Sbuffai e con gli occhi ancora chiusi, cercai di capire che ore erano...le 6.00! Perché il mio cane stava abbaiando proprio alle 6.00? Cercai di riaddormentarmi tappando pure le orecchie ma niente da fare, non avevo più sonno. Curiosa decisi di andare a vedere se, per caso, in giardino, ci fosse qualcuno o qualcosa da fare innervosire così tanto il mio cane. Mi misi le ciabatte e andai a controllare. Non c’era nessuno, solo una leggera luce dei raggi del sole ancora nascosto. Eppure, c’era qualcosa che dava fastidio al mio cucciolo, il quale non smetteva di abbaiare fissando il tetto della nostra casa. Girai la testa. Mi allontanai per vedere se riuscivo ad avvistare qualcosa, allungai il collo e mi misi in punta di piedi. Lo vidi. Mi diedi un pizzicotto per vedere se stavo ancora sognando ma era tutto reale...c’era un vero e proprio ufo sul tetto di casa mia. Rimasi immobile per un minuto osservando con aria confusa e la bocca spalancata. Senza pensarci due volte presi la prima scala che trovavo e, incosciente dei pericoli che potevano esserci, mi arrampicai sul tetto e mi diressi verso l’ufo. Ora ce l’avevo proprio davanti, iniziai ad avere un po' di paura. Era grande confronto a me, sembrava quasi finto. Ci girai intorno un paio di volte facendo attenzione a dove mettevo i piedi. Sentii una vocina ovattata. Sgranai gli occhi, dentro c’era qualcuno allora?! “Beh, verifichiamo” dissi dentro di me.

CONTINUA A PAGINA 10

UN ALIENO PER AMICO

Ve lo consiglio.

Era tarda sera e la campagnia era mezza addormentata. All'insaputa degli uomini che erano già entrati nelle case l'ordigno si calò verticalmente giù dagli spazi, esitò qualche istante mandando una specie di ronzio, poi toccò il tetto senza strepito come una colomba. Era grande, lucido, compatto, simile a una lenticchia mastodontica, e da certi sfiatatoi continuava a uscire zufolando un soffio. Poi tacque e restò fermo come morto. Fu a quel punto che mi svegliai di soprassalto sull'orlo del letto, dove mi aspettavo un precipizio coperto da legno e tappeti. Nel cuore della notte sentii come un fruscio del vento, ma più meccanico e quando questo smise di echeggiare, udii un piccolo tonfo sulle tegole del tetto, sembrava che qualcuno avesse lanciato un sasso molto grande.

CONTINUA A PAGINA 10

Scuola Secondaria di 1° San Giuseppe Lugo

QUELLI DEL SAN GIUSEPPE

MAGGIO 2023

UN PO ‘ DI BRIVIDI

CONTINUA DA PAGINA 9

Mi avvicinai alla porticina principale e allungando la mano diedi un leggero colpetto. La voce tacque. Mi avvicinai alla finestrella per vedere se si avvistava qualcuno. Era tutto buio finché, improvvisamente un occhio si affacciò nel vetrino per fare la stessa mossa che stavo facendo io. Mi prese un accidente e caddi indietro con il sedere appoggiando le mani sulle tegole sporche per non rotolare giù. Fissai la navetta. Sentii dei passi e poi un rumore che mi portò lo sguardo verso l’apertura della porticina. Essa fece fuoriuscire del fumo abbastanza puzzolente. Indietreggiai fissando davanti a me. Inizia a pensare che mi avrebbero rapita, portata su un altro pianeta e data in pasto ad altri alieni. Sudavo freddo. Due persone mi parlarono: “Siamo venuti qui, sulla maestosa terra, per avvisare che fra meno di un anno il mondo finirà e TUTTI MORIRANNO! Ahahahah!!” disse uno di loro con voce acuta. “Si, ma non fare lo sciocchino!” intervenne un’altra. Si iniziarono ad intravedere due figure basse che avanzavano fuori dall’ufo. “Scusami ma è un po' sciocco. In poche parole, il nostro compito è quello di portare più gente possibile in un altro pianeta, simile alla Terra, ma fuori da questo sistema solare per fare in modo che nessuno si faccia del male” “che nessuno muoia” intervenne l’altro “Sì, proprio così”. Non stavo capendo...chi erano loro? Cosa volevano da me? Stavo andando in panico finché sentii il mio cane riabbaiare. Mi risvegliai, mi grattai la testa e guardai l’orologio. Erano le 9.03. Provai ad infilarmi le ciabatte ma non erano lì. Sentii mio babbo gridare: “Nicole, perché ci sono le ciabatte sul tetto?!” Spalancai gli occhi, allora era tutto vero?!

Nicole Sangiorgi 3B

CONTINUA DA PAGINA 9

Nel corso della notte i rumori non tacquero, iniziarono infatti una serie di ticchettii sul tetto, erano molto rilassanti come gocce di pioggia, ma il fatto tetro era che questo rumore derivava da piedi abbastanza piccoli e ciò mi fece capire che in quel momento non ero sola. La mia curiosità era tanta il mistero era ancora più fitto. Decisi di prendere una torcia e un coltello, per essere pronta a ciò che avrei dovuto affrontare e con prontezza varcai l'uscio di casa. Presi una scala per salire sul tetto e rimasi stupefatta da ciò che vidi. Era un'astronave aliena! Ero veramente molto colpita e intimorita, che un brivido mi passò lungo la schiena.

CONTINUA A PAGINA 11

Scuola Secondaria di 1° San Giuseppe Lugo

QUELLI DEL SAN GIUSEPPE

MAGGIO 2023

Trofeo Deggiovanni?
Vincitori, curiosità e recensioni

Le seconde medie di tutti i comuni della Bassa Romagna si riuniscono allo stadio di Lugo per gareggiare e ottenere i crediti che verranno dati alla scuola e ai singoli alunni, riuscirà il San Giuseppe a vincerli?
Il 27 marzo è stata una giornata emozionante per tutti: i ragazzi hanno potuto rivedere molte vecchie conoscenze e, anche senza aver vinto una medaglia, hanno vinto una giornata con vecchi amici dopo tanto tempo a causa della pandemia.
I concorrenti maschi del San Giuseppe sono riuscita vincere solo una medaglia nella staffetta, a causa di uno scambio poco riuscito tra due compagni.
Le ragazze al contrario hanno vinto svariate medaglie.
Dopotutto, il Trofeo Deggiovanni è sempre stata una bella occasione per divertirsi e gareggiare e con tutte le scuole della Bassa Romagna.
CONTINUA A PAGINA 12

CONTINUA DA PAGINA 10
Ma sul veicolo alieno non c'era nessuna traccia di vita, mentre il tetto era deserto. Stavo per rientrare in casa, quando mi parve di vedere una luce verdastra, simile al colore del mare. Decisi di dare un'occhiata, ma mi sporsi troppo, tanto che una "forma mutante" poté scorgermi piuttosto bene. Presa dal panico rientrai in casa e mi chiusi a chiave in camera mia. Potevo sentire i suoi versi penetrare attraverso le mura, stava entrando dal tetto e ormai attaccato a me, mi disse qualcosa di incomprensibile, mi porse la mano, io allungai la mia e gliela strinsi, la formalina mi guardò con una specie di smorfia pacifica. Ma le stranezze non erano ancora terminate. Dalla crepa del detto si affacciò un aereo militare che catturò l'alieno per rinchiuderlo in gabbia e mostrarlo a tutto il mondo. Milioni di persone raggiunsero luogo di raduno per la mostra. Tutti gli spettatori guardavano l'alieno emozionati, ma io ruba il megafono dal conduttore dello show iniziai a spiegare che quell'essere era venuto per conoscere la nostra popolazione e quel nuovo pianeta, mentre noi lo avevamo privato della sua libertà senza che ci avesse fatto nulla. Tutti gli spettatori decisero di liberare l'alieno, dopo aver prestato attenzione alle mie parole. Il giorno seguente di quell'essere non c'era più traccia, qui sulla Terra era rimasta soltanto una strana mail ma azzurra molto brillante, proprio del colore dell'alieno e da lì fu tutto più chiaro. Purtroppo, l'uomo non riesce ancora a fare a meno dei vizi che lo circondano, ma penso che dopotutto, quello che ci sembra strano e diverso, diventerà ciò che ci accomuna di più.

Alice Montanari III B

Scuola Secondaria di 1° San Giuseppe Lugo

QUELLI DEL SAN GIUSEPPE

MAGGIO 2023

CONTINUA DA PAGINA 11

Le gare presenti alla manifestazione erano le seguenti: velocità, ostacoli, mezzofondo, marcia, salto in alto, salto in lungo, lancio del vortex, lancio del peso e soltanto per alcuni la staffetta. Ci possono essere più o meno atleti, in base alla disciplina, e, maschi e femmine, sono separati.

I giovani sportivi, concorrendo con altri atleti, sono disposti a giocarsi tutto pur di arrivare tra i primi sei posti. Saranno premiati con borse di studio i ragazzi che si sono distinti durante le gare del trofeo e hanno delle buone medie scolastiche.

La migliore prestazione è stata realizzata da Giulia Guiduzzi nella Corsa di resistenza Ha vinto con un impressionante distacco, invece alcuni concorrenti come Regazzi nel salto in alto e Liang nel Lancio del peso si sono visti dimezzare le prestazioni e portare via il primo posto.

Annalisa Marzari ha guadagnato la medaglia d'oro negli 80m piani femminili e Ilaria Farina la medaglia d'oro nel lancio del peso.

Questa è stata la 41° edizione, dopo un paio di anni causa Covid-19, ricreata anche dopo parecchi anni, per far passare ai ragazzi un pomeriggio di svago immersi nello sport.

Francesco Regazzi, Giulia Guiduzzi. Miriam Bianchi II B - Emma Castellari, Carlotta Mosella Caterina Pirazzini II A

IL DEGGIOVANNI VISTO DA UN PROF. INTERVISTA AL PROF PLATTI

COSA NE PENSA DEL TROFEO DEGGIOVANNI?

Iniziativa veramente interessante perché permette il confronto con altre realtà scolastiche, il contatto con altre persone, la partecipazione emotiva, lo spirito di gruppo, un po' di sano agonismo e la possibilità di raccogliere belle soddisfazioni.

SECONDO LEI PUÒ ESSERE UN MODO PER CONOSCERE LE ALTRE SCUOLE?

Sicuramente sì, avete potuto toccare con mano realtà diverse dalla vostra, confrontarvi con loro, scambiare anche idee, consigli, oppure semplicemente i complimenti per i risultati ottenuti; ritrovare compagni avuti alla scuola materna, alla scuola elementare ecc...

CONTINUA A PAGINA 13

Scuola Secondaria di 1° San Giuseppe Lugo

QUELLI DEL SAN GIUSEPPE

MAGGIO 2023

CONTINUA DA PAGINA 12

COME SONO I RISULTATI DI QUEST'ANNO?
Direi estremamente positivi, dopo le prime due giornate, la classifica ci vedeva al primo posto nel premio qualità. Speriamo di aver conservato questo risultato prestigioso (incrociamo le dita). Molti ragazzi/e sono saliti sul podio, con diverse vittorie, o comunque nelle prime sei posizioni.
LEI È ORGOGLIOSO DEI SUOI ALUNNI?
Certamente, è un piacere vedere la nostra scuola e quindi tutti voi studenti del S. Giuseppe primeggiare in qualsiasi competizione a cui abbiamo preso parte (sia in ambito sportivo: come il trofeo Deggiovanni, oppure l'orienteering; sia in ambito scolastico: come la gara di lettura, il Kangourou).
QUAL È STATO L'ANNO MIGLIORE PER LA SCUOLA SAN GIUSEPPE?
Se intendi l'annata della scuola media, sicuramente quella delle seconde medie(soprattutto a livello femminile), se intendi un anno in generale posso dirti che il 2018/19 e il 2022/23 sono stati anni davvero positivi.

Federico Tarroni 3 A

Scuola Secondaria di 1° San Giuseppe Lugo

QUELLI DEL SAN GIUSEPPE

MAGGIO 2023

Il Buio Oltre la Siepe...
Oltre la recensione

Tom Robinson era un uomo di colore ed era stato accusato di aver violentato una ragazza di nome Mayella Ewell. Tom fu difeso d'ufficio dall'avvocato bianco Atticus Finch che accettò subito nonostante molti cittadini di Maycomb osteggiassero la sua scelta. Negli anni '60 nel sud degli USA era ancora forte la discriminazione razziale nei confronti degli uomini di colore. Infatti avevano i propri spazi e non dovevano stare insieme alle persone bianche. Atticus non aveva pregiudizi nei confronti di Tom come avevano tanti altri, solo per il colore della pelle. Questo ci ha fatto capire come non bisogna guardare solo l'aspetto esteriore di una persona ma anche quello interiore. Non dobbiamo giudicare solo dall'apparenza ma di scavare all'"interno" delle persone. I messaggi che il libro trasmette sono davvero profondi e portano il lettore a ragionarci bene, non sono scontati come una persona si potrebbe aspettare da un libro per ragazzi. Questo libro ci ha insegnato a non arrenderci mai e a superare le paure anche se a volte credo sia impossibile e a non ascoltare il giudizio negativo degli altri perché una persona non sarà mai come viene descritta.
Anche la figura di Boo Radley ha un significato molto profondo perché indica come una persona si chiuda in se stessa e non accetti gli altri per colpa delle voci che girano e fa capire come lui abbia perso la fiducia nel genere umano.

La parte che ci è piaciuta maggiormente del romanzo è quando, durante il processo, Atticus entra nei minimi dettagli della faccenda con Tom Robinson. Potrebbe sembrare una cosa quasi insignificante e comune ma se si osserva bene ci accorgiamo che Atticus ama il suo lavoro e riesce ad andare oltre ciò che la gente pensa riguardo una persona. Tom è un uomo di colore, coperto di etichette e pregiudizi, che per di più viene accusato di aver violentato una ragazza bianca, situazione in cui chiunque l'avrebbe accusato. Atticus invece no e prende la questione sul personale. Pensiamo che questa sia una cosa che fa riflettere molto perché quando si scoprirà che il colpevole non è Tom, ci accorgeremo di come Atticus aveva ragione ad andare oltre i pregiudizi che la nostra società ha sulle persone he per svariati motivi ritiene diverse e inadeguate. Riteniamo che questo messaggio sia molto importante perché ancora oggi abbiamo queste idee pregiudicanti verso le persone con caratteristiche differenti dalle nostre perché magari non si fanno influenzare dalle opinioni negative degli altri.
Anche se questo libro non rientra tra i nostri preferiti, penso che sia meraviglioso il messaggio che vuole trasmettere, chi l'avrebbe mai detto che dietro ad un normalissimo processo si potesse nascondere un messaggio così tanto profondo!
CONTINUA A PAGINA 15

Scuola Secondaria di 1° San Giuseppe Lugo

QUELLI DEL SAN GIUSEPPE

MAGGIO 2023

CONTINUA DA PAGINA 14

Il vero significato del titolo è ripreso dai passi del libro, quando Jem e Scout vogliono scoprire cosa c'è dietro la siepe del giardino dei Radley, ma hanno paura di saperlo. Quindi vuole rappresentare il fatto dell'avere paura del giudizio altrui e dei pregiudizi che la gente si può fare. A noi fa paura tutto ciò perché non sappiamo mai cosa pensano le persone di noi. Ecco, questa è la paura dell'ignoto. Jem e Scout non sapevano cosa ci fosse realmente dietro quella siepe e tanto meno se scoprirlo fosse un bene o un male per loro. Questo ci succede sempre nella vita di tutti i giorni, vogliamo scoprire ma non ci rendiamo conto che può farci bene e male allo stesso tempo. Se noi conosciamo una persona, vogliamo scoprirla fino in fondo per capire se possiamo fidarci oppure no. Abbiamo imparato le persone non si conosceranno mai fino in fondo. Ci sarà sempre una parte di noi o di qualcun altro che rimarrà oscura a tutti e forse per sempre. Per farla conoscer a qualcuno devi trovare la persona giusta, che a volte è solo quella che ci basta per stare bene. E a volte è solo quella che ci basterà per tutta la vita perché ci ha fatto talmente male che quel dolore non lo vogliamo provare più. Molte volte diamo per scontato gli insegnamenti che ci possono dare anche banalmente i nostri genitori, ma invece bisogna ascoltare e dare valore a tutte le parole perché sono cose che ci possono insegnare molto e soprattutto perché sono dette da persone che conoscono la vita più di noi. A volte sono proprio quelle parole che ci fanno crescere e che ci renderanno persone migliori.

Chiara Zaffagnini, Serena Ponci e Alice Fabbri. III A

LA CONSULTA AMBIENTALE

Un'esperienza solo del San Giuseppe

La consulta ambientale è un progetto che la Scuola San Giuseppe ha deciso di intraprendere per insegnare allenuove generazione che crescono il rispetto per la natura divertendosi. Consiste nel fare riunioni con i candidati (uno per classe) per discutere dei vari progetti da incorporare nell'anno con eventuali premiazioni e punizione se il lavoro indecente.

Come si fa a farne parte?

Per fare parte alla consulta all'inizio dell'anno viene fatto un sorteggio a inizio anno in ogni classe con i volontari che si propongono e poi la classe sorteggerà il ragazzo che credeno più adatto. Il secondo del sorteggio sarà il suo vice in caso il giorno della riunione che avvengono mensilmente non si senta bene o non possa per impegni familiari ,medici, ecc...

Quali sono i progetti ?

I progetti della consulta ambientale sono diversi e durante le prime riunioni vengono decisi quali e se eventuali idee possono piacere alle coordinatrici della consulta saranno accettati e aggiunti alla lista dei progetti.

CONTINUA A PAGINA 16

Scuola Secondaria di 1° San Giuseppe Lugo

QUELLI DEL SAN GIUSEPPE

MAGGIO 2023

Per esempio:
La merenda plastic free = che consiste ogni martedì (oppure giovedì questo sarà scelto alle prime riunioni della consulta in base agli impegni vari)nel portare la merenda fatta in casa oppure presa al forno che non abbia confezioni di plastica poi l'incaricato alla consulta avrà un foglio solitamente custodito sulla cattedra della propria classe con i giorni segnati cambiati registrati ogni mese con i dati dei ragazzi con la merenda plastic free e quelli che non la hanno ma anche la merenda della prof di quell'ora conterà sull'esito finale perché si terrà conto anche di quella. Ovviamente anche qui ci sarà un premio per la classe che in quel mese avrà fatto più risultati positivi che puo essere minuti di intervallo aggiuntivi oppure anzi che un'ora di lezione un film a scelto ma questo lo sceglierà la prof al dmomento. E una punizione per la classe peggiore del mese che puo essere un quiz sull'inquinamento con voto su scienze ma questo lo sceglierà la prof responsabile al momento (NON VI CONVIENE!!)
L'adozione di un animale= che consiste nelle riunioni di scegliere alcuni animali dal sito della WWF che poi saranno da fare sorteggiare in classe per vedere quello più votato per capire il costo di adozione così se si riesce di prenderne più di uno. In ogni classe ci sarà un piccolo salvadanaio dove se uno vuole dona la cifra per adottare gli animali a distanza (ovviamente ognuno dona la cifra che vuole non si obbliga nessuno ma anche se tutti donano anche solo un euro sin riesce ad adottare più di una specie di animale) POI ALL'ANIMALE SCIELTO VERRA DATO IL NOME DELLA NOSTRA SCUOLA E VERRANNO APPESI ALLE BACHECHE GLI ATTESTATI DI ADOZIONE. PS Ovviamente tutto questo sarà documentato in modo cartaceo sulle bacheche della scuola e per gli addetti alla consulta verrà effettuato un gruppo classroom dedicato alla consulta ambientale per comunicare eventuali riunioni o aggiornamenti eventuali notizie da comunicare la mattina alla classe.

TUTTO QUESTO VIENE FATTO PER TRASMETTERE L'IMPEGNO ALLE NUOVE GENERAZIONE PER UN MONDO MIGLIORE!!
Federico Camanzi III B

Scuola Secondaria di 1° San Giuseppe Lugo

QUELLI DEL SAN GIUSEPPE

MAGGIO 2023

FESTA DI FINE ANNO : DA NON PERDERE

Fiction

Lecco, 7 novembre 1628

Caro Diario,
sono il tuo fedele don Abbondio e ti scrivo dalla mia stanza dove mi sono rifugiato e dato malato dopo una giornata da dimenticare. Oggi pomeriggio, mentre ritornato a casa ho incontrato due Bravi che mi hanno detto di non sposare Renzo Tramaglino e Lucia Mondella. Sai chi sono, vero? I sottoposti del signorotto locale, il perfido Don Rodrigo. E' un uomo capace di qualsiasi cosa!

Non so cosa fare, aiutami! Domani il giovane Renzo con tutta la furia dei suoi vent'anni verrà a prendere gli ultimi accordi per il matrimonio ma io non posso certo dirgli che c'è di mezzo don Rodrigo.
Mi è venuta un'idea. Tirerò fuori qualcosa relativamente a inghippi burocratici e magari gli parlerò anche in latino...
Ah...mi sono dimenticato di dirti una cosa: i Bravi mi hanno minacciato di morte se avessi fatto cenno a qualcuno dell'accaduto! Come sai bene, io sono un prete e ho scelto di esserlo per non avere beghe e adesso...me ne arriva una così grossa!!! Povero me!!! Provo a dormire, a domani.
Lecco, 8 novembre 1628
Caro diario,
cometi avevo detto ieri oggi Renzo è arrivato e mi ha chiesto l'orario delle nozze. Ho usato il mio latinorum e se ne è andato ma...è tornato poco dopo. Accipicchia...Perpetua deve aver parlato ....è entrato furioso e mi ha chiesto di dirgli la verità. Ho fatto il nome di quell'uomo maledetto. Renzo ha messo mano al pugnale come fa quando è arrabbiato ed è corso via.
Lecco, 9 novembre 1628 ore 24
Caro diario,
questa proprio non me l'aspettavo. Due ore fa Renzo e Lucia mi sono piombati in casa con due testimoni e hanno tentato di trarmi in inganno perché io li sposassi!! Siamo pazzi!!! Un matrimonio a sorpresa!!! Mi sono spaventato a morte e ho urlato al sagrestano Ambrogio di suonare le campane. Il quartetto è fuggito mentre i paesani correvano verso la canonica pensando ai ladri o a un incendio. Per fortuna!!
Che altra giornata.
Notte.
Lecco, 18 novembre 1628
Caro amico,
non so come, ma sono finito pure nel Castello dell'Innominato e ho dovuto riportare Lucia da sua madre al sicuro. Non ti dico che paura....per arrivare lassù la strada va a picco sui dirupi e io ho temuto di volar giù più di una volta... ma perché le rogne toccano tutte a me!
Lecco, 30 novembre 1628
Caro diario,
sono tornato a casa mia, Don Rodrigo è morto a causa della peste, l'Innominato ha tolto la cattura a Renzo e finalmente ho sposato Renzo e Lucia che andranno a vivere a Bergamo, per fortuna!
Finalmente questa storia è finita!

Livia Facchini III A

Scuola Secondaria di 1° San Giuseppe Lugo

QUELLI DEL SAN GIUSEPPE

MAGGIO 2023

Dal diario di don Abbondio
Caro Diario,
era una tranquilla giornata di novembre, avevo fatto alcune commissioni in paese e stavo tornando bel bello in chiesa contento, ma non troppo, di avere ricevuto notizia che Renzo e Lucia, avrebbero voluto sposarsi. Che noia! La data l'avevano già fissata ma io di sposarli non avevano gran voglia...roba da giovani per fare impazzire i preti!
Ero sulla via di casa e un po' questo pensiero mi tormentava... io sono un tipo che ama star tranquillo e fuori dai guai....ad un tratto apparvero davanti a me due giovanottisui trent'anni, armati di spada, con un ciuffo che spuntava da sotto il copricapo. Capii subito di chi si trattava: i Bravi!!! Mi guardai attorno. Non trovai vie di fuga e fui costretto ad avvicinarmi ai due. Feci loro un inchino in segno di rispetto ma non nascondo, anche per tanta paura. Mi salutarono con un beffardo cenno. Io non conoscevo il loro nome ma loro conoscevano bene il mio e sapevano anche chi fossero Renzo e Lucia e che io li avrei dovuti sposare. "Renzo e Lucia non si dovranno sposare ...né domani, né mai". Tuonò uno dei due. "Ma...ma....c..hi siete voi? E perché non li posso sposare..non è mica colpa mia!". "Il nostro nome non è importante, ma sappi che ci manda Don Rodrigo e, se non ubbidisci, ci rimetterai le penne!". Così disse il Bravo più alto.
Al solo sentire il nome di don Rodrigo mi venne un brivido e la minaccia fu il colpo di grazia. Annuii e continuai il mio cammino. Io che, come tutti sanno, non sono certo un cuor di leone, corsi in canonica disperato. Entrai e mi sedetti al tavolo da pranzo. Mi si presentò Perpetua che mi chiese cosa avessi fatto. " Mi è stato detto che non devo celebrare il matrimonio di Renzo e Lucia." "Ma non ci pensi nemmeno, chi glielo può impedire!?!?" le risposi che non era cosa così semplice.
Le dissi di non aprire a nessuno. Non feci in tempo a dirglielo che Renzo a testa alta e con la sua solita allegria entrò nella stanza. Mi chiese se tutto era pronto e che ci saremmo visti domenica, mancava solo orario. Gli rovinai tutto e mi inventai una scusa. "Renzo purtroppo dobbiamo rimandare la data visto che presto comincerà l'avvento". Renzo mi guardò incredulo e pensava ad uno scherzo. Ma non era così....
Caro diario, fammi tanti auguri! Alla prossima...se ci sarà una prossima, ti aggiornerò!

Gabriele Muzzi III B

PER CHI VUOLE SAPERNE DI PIÙ SUL FAMOSO ROMANZO.
Renzo personaggio 'attivo', Lucia personaggio 'passivo'.
E' proprio così?
I due personaggi sono molto diversi tra di loro soprattutto nell'azione. Renzo, sulla ventina, è nei suoi anni d'oro ed è un ragazzo molto attivo. Viaggia, fa esperienze, scappa, corre dei rischi. Potremmo quasi dire che, pur non facendolo sempre di sua volontà, i guai se li va a cercare.
Lucia, invece, viene definita un personaggio 'passivo' perché pare non prendere mai iniziative, ma esegue tutto ciò che le viene detto. Alla fine della storia dice infatti che l'unico guaio che si è andata a cercare è quello di essersi innamorata di Renzo. Come dice Manzoni i guai non sempre li andiamo a cercare, ma qualche volta sono anche loro che vengono da te. Questo concetto della figura femminile sottoposta alle decisioni altrui è tipicamente ottocentesco. Anche al giorno d'oggi molte donne si trovano in difficoltà perché non riescono ad esprimere ciò che realmente vogliono dalla vita perché sono sovrastate dalla figura maschile. Credo che non riuscire ad esprimere il proprio pensiero o fare cose contro la propria volontà sia molto opprimente.
CONTINUA A PAGINA 19

Scuola Secondaria di 1° San Giuseppe Lugo

QUELLI DEL SAN GIUSEPPE

MAGGIO 2023

La provvidenza è la mano di Dio nella storia.
Il filo conduttore dell'opera manzoniana
Per Foscolo l'unica cosa che rende la vita degna di essere vissuta sono le illusioni, per Leopardi l'infinito, per Manzoni la Provvidenza identificata come la mano di Dio nella storia.
Ci sono almeno tre personaggi nel suo capolavoro, 'I Promessi Sposi', che fanno i conti con la Provvidenza: l'Innominato, Padre Cristoforo e Lucia.
Il primo è subito dalla parte degli antagonisti finchè non arriva Lucia al suo castello dopo che lui l'aveva fatta rapire. La donna a cui l'aveva affidata gli dice che non vuol né mangiare, né parlare, né dormire. Stizzito la va a vedere. Lucia piange e fra le lacrime implora perdono dicendogli che Dio perdona tante cose per un'opera di bene. Questa frase rimbomba per tutta la notte nella testa dell'Innominato...e lo porta alla conversione. Dopo aver pensato perfino al suicidio... la mattina dopo si alza uomo nuovo e, dopo aver incontrato il Cardinal Borromeo, decide di fare proprio quell'opera buona e di liberare Lucia che intanto aveva fatto alla Madonna un voto di castità in cambio della libertà. Fortunatamente alla fine della storia il voto non sarà valido perché Lucia non poteva mettere in gioco anche la libertà di Renzo.
"Padre Cristoforo non è sempre stato Padre Cristoforo", dice Manzoni riferendosi al passato del personaggio. Questo perché, prima della conversione, non era affatto una persona tranquilla. Era un signorotto di nome Ludovico che un mattino incontrò sulla strada un tale par suo. Nessuno dei due voleva lasciare passare l'altro. Fecero un duello e Cristoforo, il suo fedele servitore, fu ucciso. Ludovico, per vendicarne la morte, uccise l'avversario e rimase ferito. Fu ricoverato in un vicino convento. Insieme ai frati fece una riflessione sull'accaduto e anche lui, afferrò la mano di Dio, e si convertì. Poi divenne un uomo straordinario. Prese il nome del suo servitore ...'portatore di Cristo'. Riesce perfino a convincere Renzo a perdonare Don Rodrigo in fin di vita al lazzaretto dove si trova malato di peste. Il signorotto che aveva spaventato tutti all'inizio della storia...è stato tradito anche dal suo Bravo più fedele. Lui non ha voluto afferrare la mano di Dio e così muore solo ed abbandonato da tutti.
Ci sono due tipi di conversione, quella paolina e quella agostiniana. La prima è quella fulminante come è successo all'Innominato. La conversione agostiniana è più lenta e riflessa proprio come è successo a Padre Cristoforo e allo stesso Manzoni.

Sofia Tabanelli III A

CONTINUA DA PAGINA 18

Ognuno deve sentirsi libero di credere in ciò che vuole e di fare quello che più gli sembra giusto. In più, se il frutto di questa situazione è la discriminazione dell'altro sesso, è ancora più insensato. In ogni modo buona parte del romanzo direttamente o indirettamente ruota intorno a lei.
Don Rodrigo non vuole che i due si sposino perché, anche sono per sfida, prova interesse per Lucia ed è lei che viene rapita, incontra la Monaca di Monza, fa convertire l'Innominato. Lucia non si è certo cercata tutto questo, anzi si chiede perché siano capitate proprio a lei. La preghiera e la fede l'hanno tenuta in piedi e ben salda.
Alla fine del romanzo Manzoni spiega che ' il sugo' del racconto sta nel fatto che, se i guai ti arrivano o te li sei cercati e non puoi evitarli solo l'aiuto di Dio può aiutarti a renderli una cosa positiva e farti crescere.
Federico Tarroni III A

Scuola Secondaria di 1° San Giuseppe Lugo

QUELLI DEL SAN GIUSEPPE

MAGGIO 2023

La provvidenza è una parola chiave per Manzoni, è ‘ la mano di Dio nella storia’. Ci sono alcuni personaggi che rispecchiano la concezione manzoniana della fede e della provvidenza: uno è l’Innominato e l’altro è Padre Cristoforo. Quest’ultimo ‘non è stato sempre Padre Cristoforo’. Da giovane in un duello per futili motivi rimase ucciso il suo fedele servitore Cristoforo e Ludovico, così si chiamava, uccise l’avversario. Dopo questo accaduto cominciò una riflessione che lo portò a convertirsi e a diventare Padre Cristoforo, uno degli adiuvanti della storia che fece tutto il bene possibile e portò tante persone a fare il bene.

L’Innominato e la provvidenza?

Padre Cristoforo ha consigliato a Lucia di fuggire a Monza. Nel monastero indicato incontrò ‘la signora’: una monaca che non voleva essere tale ma, essendo la secondogenita di una nobile famiglia, fu costretta ad esserlo. Era una suora ribelle, aveva un ciuffo di capelli fuori dal velo, ebbe una storia d’amore con Egidio, un ribaldo in contatto con l’Innominato. Quando Don Rodrigo chiese all’Innominato di rapire Lucia, il tutto avvenne proprio grazie ad Egidio e alla Monaca di Monza. Lucia arrivò così al castellaccio dell’Innominato ed affidata ad una vecchia serva che aveva il compito di farla mangiare, ma Lucia piangeva e si rifiutava. Pregava e basta. Fece addirittuta un voto alla Madonna giurandole di che non avrebbe sposato Renzo in cambio della libertà. Si scoprì poi che il volto non valeva perché coinvolgeva la volontà anche di un’altra persona. Una sera l’Innominato andò a visitare Lucia che continuava solo a pregare Dio a voce alta. L’Innominato si arrabbiò : “ Dio, Dio, sempre Dio, quando non avete nessuno che vi aiuta, lo mettete sempre in campo”. Lucia disse solo: “ Dio perdona tante cose per un’opera di bene!”. L’uomo rimase colpito da queste parole. Fu una notte molto tormentata. Pensò addirittura di afferrare un fucile e suicidarsi, ma avrebbe soltanto fatto felici i suoi nemici. Il mattino dopo scese in paese e volle incontrare il Cardinal Borromeo e parlare con lui di Dio. Si convertì, proprio come San Paolo, fulminato da poche parole.

Dopo la conversione fece solo opere di bene a partire dalla liberazione Lucia e per gli sposi poi.

Don Rodrigo e la Monaca non afferrarono la mano di Dio.

Paolo Zappi III B

Scuola Secondaria di 1° San Giuseppe Lugo

QUELLI DEL SAN GIUSEPPE

MAGGIO 2023

GIOCHIAMO!!!!!!!!

CON ALBERTO BOVE

1°Rebus: (2;9;1;13;2;9;3;3;2;1;3;6)

UN P E'SEMLICE

UN TORE

CHE SI è MAI AR so.

3°Rebus:(2;6;7;2;3;3;3;4)

IL

DIPENDE DA CIò CHE

Today.

Scuola Secondaria di 1° San Giuseppe Lugo

QUELLI DEL SAN GIUSEPPE

MAGGIO 2023

GIOCHIAMO!!!!!!!!

CON ALBERTO BOVE

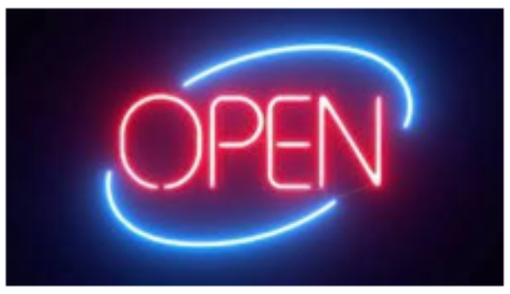
2°Rebus:(2;5;1;4;2;10;8;4;2;2;4)

LA è = UN

FUNZIONA

SE SI

.



.

4.Rebus:(3;7;1;6;3;3;1;6;7)

-E, +ARE

I

-ALI,+I

FAI CHE I

-ALI,+I

-E,+INO.

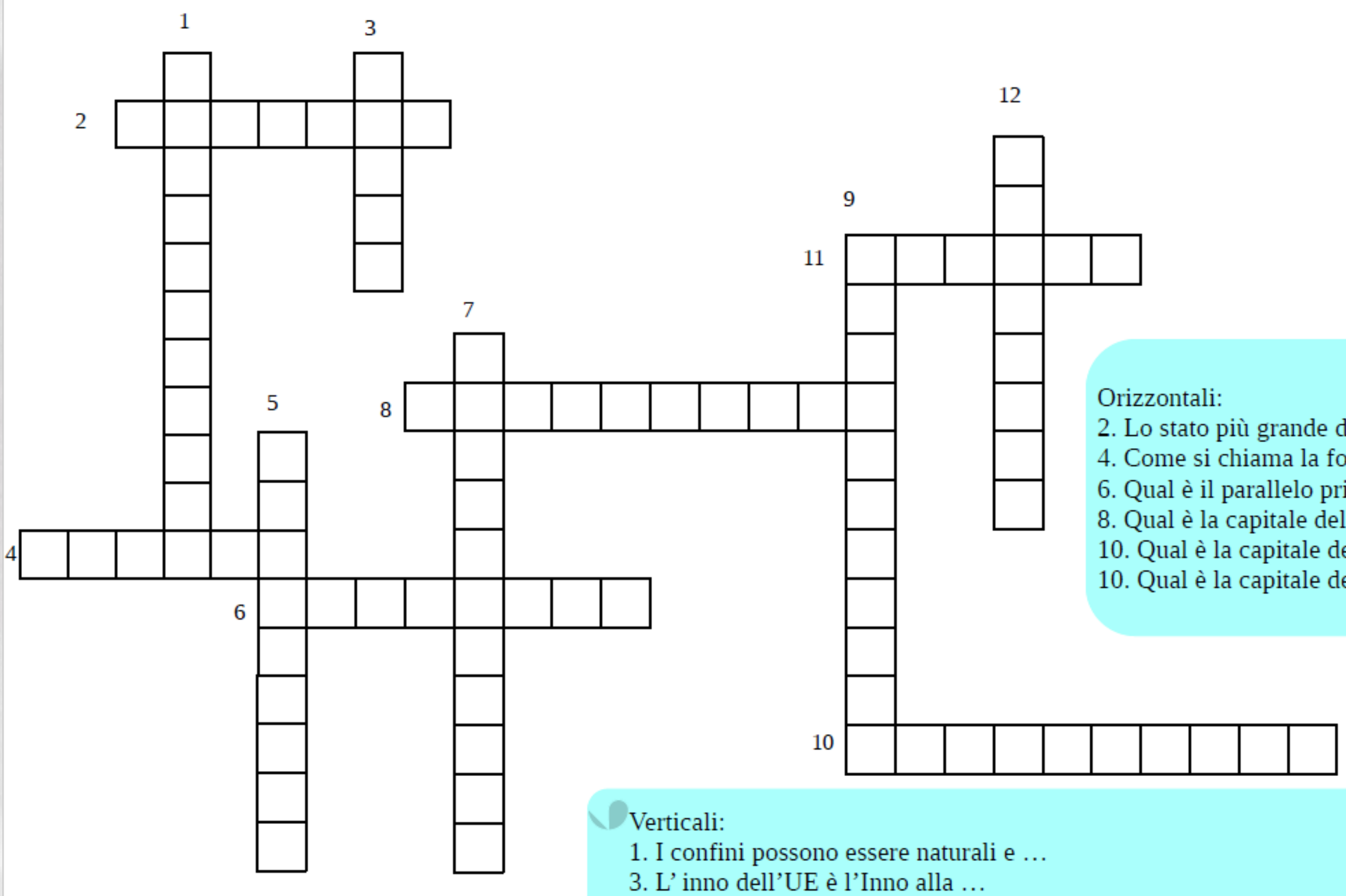
Scuola Secondaria di 1° San Giuseppe Lugo

QUELLI DEL SAN GIUSEPPE

MAGGIO 2023

CRUCIVERBA GEOGRAFICO

BY SERENA PONCI E CHIARA ZAFFAGNINI



Orizzontali:
2. Lo stato più grande dell'Unione Europea?
4. Come si chiama la forma della Terra?
6. Qual è il parallelo principale?
8. Qual è la capitale della Danimarca?
10. Qual è la capitale della California?
10. Qual è la capitale della Colombia?

Verticali:
1. I confini possono essere naturali e …
3. L' inno dell'UE è l'Inno alla …
5. Come si chiama il meridiano 0?
7. Come si chiama la distanza di un punto dal meridiano di Greenwich?
9. Qual è la capitale dell'Argentina?
12. Quale stato ha come capitale Lubiana?

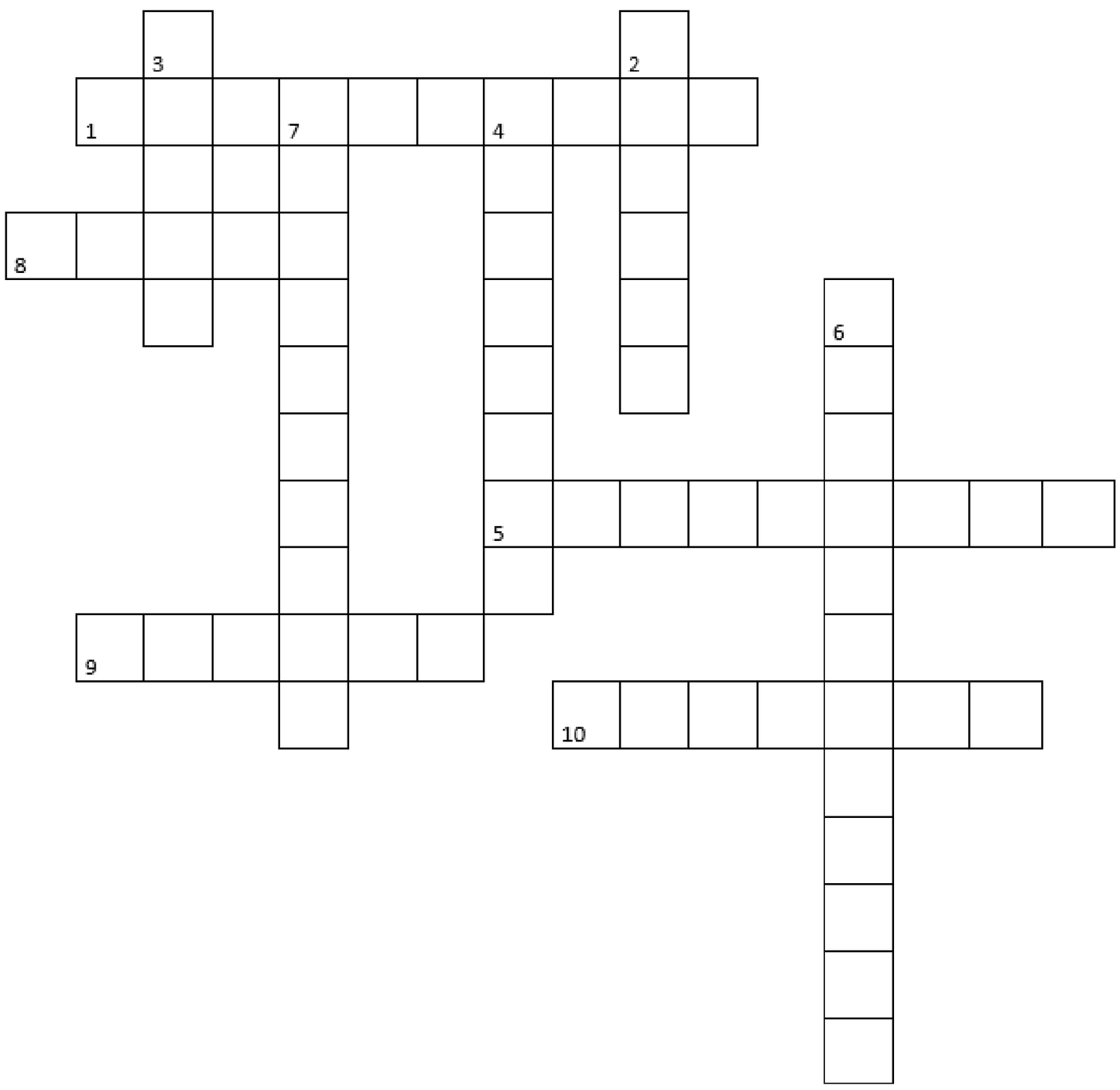
Scuola Secondaria di 1° San Giuseppe Lugo

QUELLI DEL SAN GIUSEPPE

MAGGIO 2023

CRUCIVERBA ARTISTICO

BY GIANMARCO PAGANI



ARTEEEEE!

1 ORIZ.) Michelangelo Merisi detto il____.

2 VERT.) L'autore del cerchio perfetto

3 VERT.) La statua simbolo di Firenze

4 VERT.) Il celebre sorriso della...

5 ORIZ.) Ha dipinto "La libertà guida il popolo"

6 VERT.) Corrente artistica che dipinge "en plein air"

7 VERT.) La corrente artistica delle "belle Epoque"

8 ORIZ.) Il Gustav, protagonista dello "Stile della Secessione"

9 ORIZ.) il nome di battesimo di Munch

10 ORIZ.) L'artista dei periodi colorati